

Videochiamate con i parenti e possibilità di spostarsi «virtualmente» in clinica per parlare con i medici

# Al San Raffaele arriva il robot che non fa sentire soli i pazienti

... Per ridurre le distanze tra parenti e pazienti nei giorni dell'emergenza Covid-19 il San Raffaele Sulmona utilizzerà due Telepresence Robot e li metterà a disposizione dei propri ospiti dell'Unità Spinale, impossibilitati a utilizzare la semplice videochiamata con smartphone. Nei giorni scorsi sono stati effettuati i test tecnici in collaborazione col professor Pierluigi Beomonte Zobel del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università dell'Aquila e ora il servizio robotiz-

dosi all'interno della struttura sanitaria». «L'attivazione del servizio di telepresenza, che abbiamo testato anche con familiari che si trovano all'estero, è fondamentale per mantenere a un buon livello il morale dei pazienti e dei loro familiari - continua il Direttore sanitario, Felzani - Si possono pensare situazioni in cui da remoto il parente può spostarsi in compagnia del ricoverato per condividere i momenti e i luoghi dove si svolgono le attività dell'Unità Spinale. Questo ha senza dubbio una ricaduta positiva sia sulle terapie riabilitative sia per ridurre le conseguenze della inevitabile distanza tra pazienti e familiari specie in questi difficili momenti». Quello della continuità nella comunicazione è «un problema che viene meno considerato - dice il neurologo, Prof. Fabrizio Stocchi, responsabile del Centro Parkinson dell'IRCCS San Raffaele Roma-Pisana - A causa delle restrizioni di movimento e degli accessi alle strutture sanitarie i pazienti si trovano a vivere in solitudine una situazione già difficile. Pensiamo a chi si trova in strutture di riabilitazione perché ha avuto una lesione midollare. Spesso si tratta di giovani che a causa di un incidente hanno visto stravolgersi la loro vita e si trovano ad affrontare il difficile e faticoso percorso riabilitativo senza il conforto e l'aiuto



**Orgoglio**  
Il direttore sanitario e responsabile dell'Unità Spinale del San Raffaele Sulmona Giorgio Felzani e il professor Pierluigi Beomonte Zobel del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università dell'Aquila

zato può essere attivato e regolamentato in modo da garantire il regolare svolgimento del lavoro degli operatori e il rapporto dei pazienti con i familiari, i quali potranno così, non solo muoversi virtualmente nella stanza del proprio caro ma anche cercare un infermiere e avere un colloquio col medico. «La prima persona che lo utilizzerà - afferma Giorgio Felzani, direttore sanitario e responsabile dell'Unità Spinale del San Raffaele Sulmona - è una donna con tetraparesi di 75 anni, che ha una figlia a Teramo. Il servizio va oltre la telefonata video. Il robot, teleguidato a distanza, permette di dialogare non solo coi propri cari ma anche col personale sanitario, per avere informazioni o fare comunicazioni, muoven-

*Il direttore sanitario Felzani*  
«Uno strumento fondamentale per migliorare il morale specie in momenti come questi»

dei propri cari. In questa situazione il telepresence può svolgere un ruolo molto importante». Il San Raffaele Sulmona ha già utilizzato in passato questo strumento per permettere a una dipendente del Ministero degli Affari Esteri, paraplegica, di continuare a lavorare durante il percorso riabilitativo svolto a Sulmona.

**TOM. CAR.**